

Crociere. Il progetto De Piccoli-Duferco per le grandi navi Venezia, un terminal avveniristico al Lido

COMPETITIVITÀ

Gozzi: «Venis Cruise 2.0 è fattibile, sostenibile e non aumenta i costi a carico degli operatori in modo insostenibile»



Barbara Ganz
 VENEZIA

Reversibile, innovativo, smart. Le parole chiave del progetto Venis Cruise 2.0, presentato ieri all'Ateneo Veneto, scorrono insieme alle immagini: quelle delle grandi navi e, poi, quelle della soluzione ideata da Cesare De Piccoli, un passato da vicesindaco e deputato, e messa a punto con Duferco Engineering, società internazionale di ingegneria che ha sviluppato l'idea.

È questa l'alternativa allo scavo del canale Contorta: si tratta di realizzare alla bocca di porto del Lido un nuovo terminal crociere per l'ormeggio delle grandi navi, lungo 940 metri e largo 34. «L'obiettivo - spiega De Piccoli - è non dover scegliere fra lavoro e salvaguardia». La crociera inizierebbe comunque dall'attuale stazione Marittima: qui i passeggeri

verrebbero fatti salire a bordo di motonavi di nuova concezione, a basso impatto ambientale, ciascuna capace di portare circa mille passeggeri, strutturate come un catamarano per ridurre il moto ondoso e dotate di pannelli solari. Un viaggio lungo il canale della Giudecca e il bacino di San Marco della durata di circa un'ora, analogo a quello attualmente compiuto dalle navi, per arrivare al nuovo Terminal, composto di due banchine ai lati maggiori del pontile e capace di dare ormeggio a cinque grandi navi. Qui troverebbero posto i servizi (uffici, magazzini e altro) e, al piano superiore, una galleria dotata di passerelle, scale mobili e ascensori per raggiungere i punti di imbarco.

«L'attuale Marittima e il nuovo Terminal - spiega Ezio Palmisani, responsabile del progetto e amministratore delegato di Duferco Engineering - diventerebbero i due poli di un unico sistema logistico certamente complesso, ma che dà una soluzione credibile e adeguata». Un'opera calibrata prendendo in esame i picchi di un

traffico che risente della stagionalità: come giornata campione si è considerato un sabato di luglio, con quattro navi homeport in ormeggio e una in transito, vale a dire 24 mila crocieristi da sbarcare e imbarcare con relativi bagagli. La realizzazione richiede secondo i piani 24-26 mesi di lavori, con un costo stimato di 128 milioni: «Come altre infrastrutture che sorgono su proprietà demaniale, l'assetto previsto è quello di una collaborazione fra pubblico e privato - dice Antonio Gozzi, amministratore delegato di Duferco Group (trading di acciaio) e presidente Federracciai - Il progetto costituisce una soluzione innovativa e compatibile con la delicatezza della laguna di Venezia e allo stesso tempo consente il mantenimento e lo sviluppo dell'attività crocieristica mondiale».

Alla domanda sul legame fra l'industria dell'acciaio e problemi della laguna, Gozzi risponde che «un industriale della siderurgia, oggi, deve pensare a come poter continuare a svolgere il suo mestiere in Italia in maniera com-

patibile e sostenibile per chi lavora e vive in quel contesto, e cerca una soluzione fondata su tecnologia e ingegneria. In questo senso trovo ci sia un forte legame con Venezia». Tanto da candidarsi a «partecipare alla gara per la realizzazione e la gestione della struttura - annuncia - Venis Cruise 2.0 è fattibile, sostenibile e non aumenta i costi a carico degli operatori in modo insostenibile, perché questo significherebbe spingerli verso altre scelte».

Già stamattina il progetto sarà all'esame della commissione regionale veneta: nei giorni scorsi è anche stato inoltrato a Roma per la Via. Filosofie diverse e percorsi solo in parte sovrapponibili a quelli che dovrà affrontare l'altro progetto in campo, presentato dall'Autorità portuale, alla quale i sostenitori del nuovo Terminal rivolgono un appello: «Mettiamo a confronto le due ipotesi, in modo chiaro e comprensibile per la città, valutiamo costi e benefici unendo le nostre strade. Solo allora la decisione potrà essere quella giusta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo terminal alla Bocca di Lido



Il progetto. Due simulazioni sul nuovo terminal progettato da Duferco come base alternativa per le grandi navi, per evitare l'ingresso nel bacino di San Marco



128 milioni

L'investimento previsto

Per realizzare il terminal, Duferco Engineering prevede dai 24 ai 26 mesi di lavori e un investimento inferiore ai 130 milioni di euro. Secondo le previsioni non ci sarebbero eccessivi aggravii di costi per gli operatori

24mila

I crocieristi nel giorno tipo

Per elaborare il progetto, i tecnici che hanno elaborato Venis Cruise 2.0 hanno considerato un sabato del mese di luglio, con quattro navi homeport in ormeggio e una in transito. Si calcolerebbe un flusso di 24 mila crocieristi

940 metri

La lunghezza

Il terminal sarebbe lungo poco meno di un chilometro e largo 34 metri

